

Critiche di Ala Assoarchitetti al disegno di legge alla camera che reintroduce i minimi tariffari

Tariffe con lo standard di qualità

Progettazioni da mettere in gara con il capitolato dei costi

DI GIOVANNI MARIA VENCATO,
segretario generale Ala -
Assoarchitetti

Il concetto di costo standard appare al pubblico dibattito nel corso del confronto stato-regioni, con riferimento all'allineamento alle spese per il servizio sanitario delle regioni spendaccione rispetto a quelle virtuose. Tuttavia, il concetto di costo standard appartiene alla materia dei lavori pubblici e tanto la Ue quanto l'autorità di vigilanza ci ricordano che i servizi di progettazione e direzione lavori, sono parte di questa disciplina.

Questa discussione offre lo spunto per riprendere il tema della tariffazione dei servizi di architettura ed ingegneria in maniera meno convenzionale di quanto non si faccia a livello legislativo con il preannuncio di reintroduzione di limiti di legge agli sconti sull'onorario. Abbiamo già proposto su queste pagine l'adozione generalizzata, almeno nei casi di gare di progettazione, di un sistema basato sull'analisi e determinazione di costi di sistematizzazione ed elaborazione in forma divulgabile di un servizio di progettazione e direzione lavori; ciò allo scopo di evitare gli inverosimili ribassi degli ultimi mesi.

L'analisi dei costi deve essere fatta dall'ente appaltante a fronte della richiesta a termini di legge dei documenti che rappresentano il forma materiale il servizio intellettuale. La partecipazione alla gara di progettazione presuppone da parte dello studio la elaborazione di dati storico-empirici relativi alle singole voci di spesa che lo studio sostiene. Si tratta di calcolare un «costo tavola» alla cui formazione concorrono dati endogeni quali la dimensione fisico tecnica dello studio, la qualità media

generale delle prestazioni fornite, la localizzazione geografica dello studio, come si desume da una ricerca dell'Osservatorio sui lavori pubblici costituito presso l'Autorità di vigilanza. È un dato presuntivo che tuttavia non può che derivare dalla elaborazione empirica delle voci di spesa storica dello studio.

Al di sotto del costo di produzione fissato come livello «standard» dall'amministrazione appaltante, in teoria non è possibile offrire una parcella che non sia anomala, salvo giustificare con i dati endogeni ed oggettivi del singolo studio: variabili elementari come l'affitto,



la logistica e così via. C'è, come si comprende, una componente di tipo localistico in questo schema, fattore variabile che è tipico della filiera delle costruzioni e che, nella forma indifferenziata della tariffa professionale minima obbligatoria erga omnes ed ex ante, costituisce una forzatura o almeno una semplificazione eccessiva non adatta al panorama nazionale. Di conseguenza, si arriverebbe ad un sistema fondato sul «minimo aumento» e non più sul massimo ribasso.

Il differenziale tra costi e prezzo d'offerta per la gara, costituisce la quantificazione del valore dell'apporto di conoscenza, esperienza, qualità del lavoro intellettuale, quale plusvalore rispetto alla sua formalizzazione in documenti divulgabili.

Altro rischio del modello è

la sottostima dei costi da parte dei tecnici esperti dell'ente appaltante per ragioni di compiacenza verso l'assessorato al bilancio o di semplice insipienza. Sul fronte dei progettisti, una «variance analysis» dei costi pratici dello studio induce ad un benefico ragionamento sull'efficacia dell'organizzazione del lavoro all'interno di quello che è, piaccia o meno a ordini e conservatori, un «microsistema produttivo».

Al contrario, le limitazioni allo sconto sulla tariffa professionale, come nel disegno di legge n. 3480 della camera, sono solo una riedizione del banale sconto 20% della legge sulle carceri speciali del 1989. La tariffa non è «unico termine di equità e congruità dell'onorario di una prestazione» come dichiarato dal ministro della giustizia, Alfano, mentre è condivisibile parzialmente in ragione della sua centralizzazione la previsione di «standard di qualità e condurre indagini sui costi medi delle prestazioni». È questo perché se il profilo dell'architetto e dell'ingegnere civile o edile, sono unitari in ambito europeo, sono grandemente variabili i costi reali sopportati per l'esercizio della professione libera.

Perfettamente centrato, invece, l'obiettivo dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici che, nelle linee guida per l'affidamento dei servizi di progettazione di cui circola la bozza finale, prevede la messa in gara della progettazione accompagnata da un capitolato d'oneri ed elenco degli elaborati.

© Riproduzione riservata

Pensioni, Inarcassa unita per garantire le contribuzioni

BRUNO GABBIANI, presidente Ala - Assoarchitetti

Il rinnovo del cda di Inarcassa, che conferma alcune presenze fondamentali, in primis quella di Paola Muratorio alla presidenza, può essere interpretata secondo alcuni chiavi di lettura. Certamente è la presa di coscienza degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti, della necessità di compiere sacrifici anche pesanti, per garantire le pensioni agli iscritti presenti e futuri. Oltre le molte posizioni critiche emerse e la condivisione della necessità di rapportare i risparmi di gestione ai tempi duri che si prospettano, è emersa la considerazione che tutti i sistemi previdenziali trovano il loro equilibrio con contribuzioni che non possono essere per lungo tempo inferiori al 20% dei redditi. Una sostanziale presa d'atto che la gestione appena conclusa non poteva essere troppo diversa, com'è confermato dalla somiglianza dei programmi presentati dalle liste principali.

Di rilievo è anche l'ampio rinnovo che ha interessato il comitato dei delegati e il cda. Entrambi gli organismi hanno dato spazio alla numerosa popolazione dei giovani iscritti, quella che per motivi anagrafici dovrà sostenere la gran parte del peso del finanziamento futuro dell'Inarcassa: giovani giustamente preoccupati di mantenerne positive le prospettive, per la sostenibilità e la certezza delle proprie future pensioni.

Infine gli elettori hanno espresso un invito indiretto a superare gli eccessi di contrapposizione all'interno d'entrambi gli organismi, affinché tutte le forze in campo possano contribuire a costruire il miglior quadro amministrativo possibile, evitando contrapposizioni che sono state causa di logoramento e rinvii. L'invito alla collaborazione è stato proprio il messaggio più forte, che compare in forme non troppo differenti in tutti i programmi presentati.

La certezza è che in questo momento difficile la difesa della professione è un compito che si deve affiancare e integrare a quello pensionistico, poiché soltanto sostenendo l'attività degli studi si potrà garantire il gettito delle contribuzioni. È l'invito che anche Ala rivolge a tutte le parti in campo, affinché nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle specificità d'ogni ente, Inarcassa, Cnapp e Cni, sindacati, sia possibile riunire efficacemente le forze, per promuovere gli architetti e gli ingegneri italiani.

© Riproduzione riservata



Paola Muratorio

Assicurazione contro i rischi della professione: convenzione Ala-Assoarchitetti

Ala-Assoarchitetti ha sottoscritto con l'Arca assicurazioni, in brokeraggio con Aec Master Broker una convenzione per il programma assicurativo dei soci Ala, per ora rivolto all'Area della responsabilità civile professionale. È in previsione l'estensione all'area dei rischi del patrimonio e all'area dei rischi della persona.

La convenzione è un servizio che Ala mette a disposizione dei suoi soci, un programma assicurativo particolarmente ampio, a condizioni economiche vantaggiose, che offre allo stesso tempo ampie garanzie al fruitore dei servizi professionali. Le coperture sono piazzate con alcuni assicuratori specializzati del mercato nazionale ed internazionale, nonché sul mercato dei Lloyd's.

Il programma assicurativo per i soci di Ala è il risultato di un'analisi dei rischi e delle esigenze svolta da

l'Arca e Aec master broker ed Ala-Assoarchitetti, insieme alle compagnie di Assicurazione scelte, che ha portato alla realizzazione di un programma assicurativo strutturato per i professionisti architetti e ingegneri, che non vuole essere solo una offerta multi prodotto, ma che ha voluto definire delle insurance guidelines per i professionisti, volte a realizzare una tutela completa sia della sfera professionale e, in futuro, personale.

Grazie alle soluzioni altamente innovative progettate in partnership con gli assicuratori internazionali, l'Arca e Aec master broker propongono importanti innovazioni di prodotto, avendo come obiettivo uno standard assicurativo qualitativamente molto elevato, con alcune coperture offerte per la prima volta in Italia ed in esclusiva per il gruppo Aec.

Tra i sei assicuratori che forniscono

supporto al programma assicurativo di Aec master broker riservato ai professionisti architetti e ingegneri di Ala, oltre che alcuni sottoscrittori dei Lloyd's che sottoscrivono le responsabilità professionali sia in forma collettiva che individuale, vi sono compagnie di assicurazione mono ramo, che esercitano esclusivamente il tipo di copertura per la quale partecipano a questo programma assicurativo e per questo particolarmente specializzate in tali coperture e cioè Uca assicurazione spese legali e peritali spa e Dkv salute spa a socio unico, compagnia facente parte del gruppo Munich Re.

Ancora, compagnie di assicurazione di estrazione internazionale, e in particolare Ace european group limited specializzata nei servizi alle aziende: è leader in Italia negli infortuni e nella creazione di soluzioni personalizzate (per questo programma ha

strutturato una soluzione denominata rimborso delle spese generali dello studio o income protection & office overhead insurance) e Qbe Insurance (Europe) limited, compagnia australiana tra i primi 25 assicuratori al mondo, che ha studiato per questo programma una copertura a sezioni separate per gli uffici, ciascuna in forma All risks a primo rischio, con copertura estesa ai costi di disaster recovery e business continuity. Pramerica life spa a socio unico è la compagnia assicurativa ramo vita italiana del gruppo prudential financial Inc., compagnia costituita e con la propria area di maggiore business negli Stati Uniti, assieme alla quale Aec ha studiato «High Class», un prodotto di protezione di tipo temporaneo a capitale costante Convertibile in una polizza a vita intera. (Per informazioni: www.assoarchitetti.it)

© Riproduzione riservata